

Il ritratto

L'ingegnere
«ribelle»
con la compagna
parlamentare

La coppia è solida, ma le storie di Mauro Giulivi e della sua compagna, Chiara Di Benedetto, parlamentare grillina non coinvolta nella vicenda delle «firme false», procedono su linee parallele. Dopo cinque anni di «semi-convivenza», i due non si incrociano ufficialmente nemmeno adesso che si va in tribunale per mettere un bastone fra le ruote nella corsa a governatore di Giancarlo Cancelleri. Se non altro perché la deputata eletta a Palermo all'interno della corte un tempo dominata da Riccardo Nuti continua a tacere. D'altronde è così che lei con Loredana Lupo resiste ancora all'interno di un Movimento che con Nuti ha espulso Claudia Mannino e Giulia Di Vita. Vicende traumatiche registrate con disappunto dal compagno adesso al centro della polemica. Appunto, Giulivi, ingegnere informatico che ha realizzato il primo sistema per rendere pubblici i dati della restituzione degli emolumenti incassati dai

parlamentari regionali. Sul suo modello è stato poi costruito il sito *trendicono.it* che Grillo e lo staff mostrano fieri indicando la cifra dei primi 34 milioni e mezzo di euro restituiti. Devono averlo classificato come un «nutiano» della prima ora, ma anche controllando profilo e post su Facebook quella di Giulivi appare una personalità autonoma. Da tutti. E forse non affidabile visto che spiattella segreti sulla rete, come fa lui senza chiedere consiglio alla compagna. Sarà effetto anche della distanza. Casa a Roma, lei. A Palermo, lui. E chi li conosce, giusto per far capire la forza della coppia, azzarda un parallelo con Ombretta Colli e Giorgio Gaber. Due mondi vicinissimi, ma indipendenti. Cosa forse non chiara a tutti, come si vocifera nei labirinti dei 5 Stelle dove qualcuno già valuta la popolarità in rete e nota qualche insufficienza nelle quotazioni di Chiara Di Benedetto. Malelingue. In giro ce ne sono tante.

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

